

18 MARZO

Venerdì - seconda settimana

**VANGELO DEL GIORNO: Mt 21, 33-43-45**

*In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: 'Avranno rispetto per mio figlio!'. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: 'Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!'. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". Gli risposero: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo".*

*E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: 'La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?'. Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti".*

*Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.*

L'accaduto raccontato nel Vangelo di oggi succede spesso anche a noi: **sappiamo valutare qualcosa secondo la verità se quella cosa tocca qualcun altro e non tocca noi personalmente.** I capi del popolo non hanno avuto rispetto per il Figlio che Dio Padre ha mandato nel mondo perché il modo di fare di Gesù non entrava nei loro gusti. Per questo era più facile per loro "scartarlo" così **non si sentivano disturbati più dalle sue parole.** E noi? Siamo buoni giustizieri degli altri? E molto facile condannare gli altri e sentirsi giustificati nel proprio cuore. Però dobbiamo ricordarci che molto spesso ciò che condanniamo negli altri si trova per primo dentro di noi. Condannando l'altro pensiamo di allontanare da noi il male. Però il male è dentro di noi. Allora ciò che non ci piace negli altri deve essere per noi un segnale di ciò che dobbiamo cambiare dentro la nostra vita.